

«Volevo salvarne di più»: lo strazio di chi resta

Ieri al teatro della Fortuna 900 studenti hanno sentito le testimonianze dei sopravvissuti alla strage di Corinaldo raccolte in un docufilm

FANO

di **Tiziana Petrelli**

Chi è salito sul palco a parlare di quanto accaduto cinque anni fa nella discoteca di Corinaldo, ha potuto misurare il grado di partecipazione del giovane pubblico presente ieri al Teatro della Fortuna di Fano, dal numero di schermi del cellulare accesi in quell'ora e mezza di evento ripetuto due volte. Attenzione a mille quindi e disturbo vicino allo zero per l'iniziativa promossa a Fano dal Garante regionale dei diritti, Giancarlo Giulianelli, con la collaborazione della «Fondazione Lhs». In due diversi turni, ieri mattina, a 900 ragazzi delle scuole fanesi è stata proposta la visione di un docufilm realizzato dal giornalista Luca Pagliari, che ha raccolto nella sua città (Senigallia) le testimonianze su quanto accaduto al 16enne senigalliese Daniele Pongetti, che ha salvato la vita di un amico prima di essere lui stesso travolto dalla folla e spirare alla Lanterna Azzurra assieme ad altre 5 vite nella notte dell'8 dicembre 2018.

Seduto in prima fila c'era anche Francesco Vitali, il fratello di Benedetta, la vittima fanese di quel tragico evento che ora vuole segnare un cambiamento positivo: ovvero sensibilizzare i ragazzi ad adottare comportamenti sicuri nei luoghi del divertimento e riflettere sui temi della solidarietà e dell'aiuto reciproco in situazioni di pericolo. Era questo l'obiettivo al centro del progetto «La linea sottile. Doveva essere un divertimento» promosso dal Garante dei diritti delle Marche (al momento unica Regione ad aver istituito la Giornata per il diritto al divertimento in sicurezza) con l'organizzazione no profit costituita nel 2010 da Saipem per diffondere la cultura della salute e della sicurezza.

In un religioso silenzio i ragazzi dei licei Nolfi-Apolloni, Torelli e Istituto comprensivo Gandiglio (primo turno); degli Istituti Volta e dei comprensivi Paladino e Nuti (secondo turno) hanno ascoltato le toccanti parole di mamma Donatella Pongetti. Ma è stata la frustrazione del giovane Filippo a colpirli tutti al cuore, quando quel ragazzo po-

co più grande di loro ha raccontato di come quella notte ha salvato la vita di Sara, afferrando una mano sconosciuta che si agitava nella mischia, ma col senno di poi quasi si «rimprovera» di non essere riuscito ad afferrare più mani. Partendo da qui, poi, gli studenti si sono timidamente confrontati con lo stesso autore che ha condotto il talk che ha visto partecipare il Garante, gli assessori comunali Tinti e Mascarin, i vertici dell'Ufficio scolastico regionale, del Co-geu (Comitato genitori unitario) con parenti e amici delle vittime. Più che una commemorazione della morte, una celebrazione della vita da proteggere, una vita che pulsava anche all'esterno del teatro, con le centinaia di giovani che hanno animato la piazza XX Settembre scattandosi selfy sotto l'albero.

IN SALA

Presente anche Francesco Vitali, fratello di Benedetta, una delle vittime



A sinistra, il talk show a teatro; a destra, la Lanterna Azzurra di Corinaldo



Peso: 42%